



Area linguistico-intellettiva

OSSERVAZIONE E
MONITORAGGIO

Area linguistico-intellettiva

Le tappe del pensiero

Nel corso del primo anno:

- segue con lo sguardo gli oggetti in movimento;
- distingue i volti delle persone; alla presenza di un estraneo reagisce col pianto;
- risponde alle espressioni facciali dell'adulto imitandole;
- risponde a ordini verbali molto semplici;
- imita gesti ed azioni;
- intenzionalmente, toglie e mette in un contenitore piccoli oggetti;

Tra uno e due anni:

- imita azioni e parole dall'adulto;
- comprende ed esegue ordini verbali semplici e familiari;
- risponde a parole o comandi con azioni appropriate;
- è capace di appaiare due oggetti uguali;
- guardando un libro illustrato con un adulto nomina e indica, su richiesta, le cose rappresentate a lui familiari;
- riconosce la differenza tra sé e gli altri;
- ha una capacità molto limitata di mantenere l'attenzione;
- impara, prevalentemente, attraverso l'auto-esplorazione;

Tra i due e i tre anni:

- risponde a ordini verbali semplici;
- sceglie e guarda libri illustrati; riconosce e nomina molti degli oggetti contenuti in una figura;
- giocando appaia oggetti appartenenti ad una stessa categoria (per esempio, veicoli a motore, armi da guerra, ecc.);
- dispone su un supporto verticale anelli di diversa grandezza, ordinandoli dal più grande al più piccolo;
- riconosce la sua immagine nello specchio e dice la parola "bimbo" o il proprio nome;
- può descrivere in maniera semplice cosa sta facendo; imita le azioni degli adulti;
- ha capacità di attenzione limitata; impara attraverso l'esplorazione dell'ambiente e le indicazioni dell'adulto;
- inizia a capire il ruolo funzionale di oggetti familiari ed il concetto di parte/tutto;

Tra i tre e i quattro anni

- riconosce ed appaia sei colori;
- intenzionalmente, dispone uno sull'altro, dal più grande al più piccolo, dei cubi o dei cerchi;
- è in grado di disegnare qualcosa che è riconoscibile a lui ma non all'adulto; descrive in maniera semplice ciò che ha disegnato;
- fa domande a ripetizione (usa spesso "Perché?" o "Come?") per saperne di più;
- conosce la propria età;
- sa dire il proprio nome;
- ha tempi di attenzione limitati; apprende osservando e imitando l'adulto, ma anche seguendo le istruzioni e le spiegazioni che gli vengono fornite; è facilmente distraibile;
- è in grado di capire sempre più le funzioni degli oggetti e il concetto parte/tutto;
- comincia ad essere consapevole del passato e del presente;

Tra i quattro e i cinque anni:

- gioca con le parole: crea rime e dice o inventa parole con suoni simili;
- indica e nomina da quattro a sei colori;
- abbina figure di oggetti a lui familiari;
- disegna la figura umana con due/sei parti ben riconoscibili (ad esempio, la testa, le braccia, le gambe, ecc.); denomina le parti del corpo disegnate e le abbina a quelle del proprio corpo;
- disegna, denomina e descrive figure riconoscibili;
- ripete i numeri fino a cinque, imitando l'adulto;
- sa dire il nome della propria città e della strada dove abita;
- ha una capacità d'attenzione più estesa; impara osservando e ascoltando l'adulto, così come esplorando l'ambiente; è ancora facilmente distraibile;
- ha una migliore comprensione del concetto di tempo, della funzione degli oggetti e della relazione parte/tutto; la funzione di un oggetto può essere dichiarata dal bambino in aggiunta al nome dell'oggetto stesso;
- il concetto di tempo del bambino si estende: può parlare con facilità di eventi del passato, del presente o del futuro;

Tra i cinque e i sei anni:

- ripete storie rappresentate su libri illustrati con un buon livello di accuratezza;
- è in grado di riconoscere e denominare alcune lettere e numeri;
- sa contare fino a dieci;
- ordina gli oggetti in base alle loro caratteristiche distintive;
- inizia ad usare con accuratezza i concetti di tempo passato (“Ieri”) e futuro (“Domani”);
- usa gli strumenti disponibili in classe appropriatamente ed in maniera finalizzata;
- comincia a correlare le ore del giorno con le attività che generalmente svolge in quelle ore;
- la sua capacità di attenzione si incrementa notevolmente; impara grazie alle istruzioni degli adulti; quando è interessato, può non distrarsi affatto;
- la comprensione della funzione degli oggetti migliora sempre più, così come la comprensione del legame causa-effetto ed il concetto di tempo, in particolare per quanto riguarda gli eventi futuri;

Le tappe del linguaggio

- Nel bambino normale l'acquisizione del linguaggio si sviluppa secondo tappe regolari, sulle quali tanto la letteratura quanto l'esperienza pratica concordano abbondantemente.

Si deve tuttavia tener presente che:

- il ritmo della progressione varia considerevolmente da un bambino all'altro;
- qualunque acquisizione in uno dei settori del sistema linguistico (fonologia, morfologia, sintassi, semantica e pragmatica) è strettamente correlata ad acquisizioni negli altri settori;
- lo sviluppo verbale del bambino va collocato nel contesto generale del suo sviluppo senso-motorio, cognitivo, relazionale, emotivo-affettivo.

Nel corso del primo anno :

- riconosce il nome proprio;
- dice due-tre parole oltre a dire “mamma” e “papà”;
- imita parole familiari;
- comprende istruzioni semplici;
- le parole possono essere usate come simboli per indicare gli oggetti (ad es., auto – indica il garage);

Tra uno e due anni:

- capisce la negazione “no”;
- ha un vocabolario di 10-20 parole, inclusi i nomi propri di persona;
- unisce due parole per dire ad esempio “mamma pappa”;
- fa “ciao-ciao” con la mano e gioca a “cucu-eccolo”;
- riproduce il verso degli animali più comuni;
- porge un giocattolo quando gli viene richiesto;
- usa la parola “ancora” per indicare ciò di cui ha bisogno (per esempio per indicare che vuole più pappa, o che vuole continuare a giocare);
- indica dov'è il suo naso, gli occhi e le mani o i piedi;
- quando gli viene richiesto, va a prendere gli oggetti che stanno in un'altra stanza;

Tra i due e i tre anni:

- sa identificare le parti del corpo umano;
- simula dei dialoghi tra sé ed i suoi giocattoli;
- usa espressioni come “Che cosa è questo?” oppure “Dov’è il mio?”;
- usa frasi negative composte di due parole tipo “Non voglio”;
- inizia a saper usare le forme plurali di alcune semplici parole;
- ha un vocabolario di circa 450 parole;
- inizia a conoscere i nomi propri delle persone e indica la sua età con le dita della mano;
- sa formare semplici frasi composte da soggetto e verbo (ad esempio, “mamma bere”);
- capisce semplici concetti di tempo, tipo “ieri notte” o “domani”;
- inizia a riferirsi a sé stesso dicendo “io” piuttosto che chiamandosi col proprio nome (inizia a formarsi il concetto di Se);
- cerca di attirare l’attenzione degli adulti dicendo “guardami”;
- gli piace ascoltare più volte la stessa storia;
- non sa ancora distinguere tra il “Sì” ed il “No” e potrebbe dire “No” anche quando significa “Sì”;
- parla con gli altri bambini nello stesso modo con cui parla con gli adulti;
- cerca di risolvere le difficoltà parlandone, piuttosto che piangendo o picchiando gli altri;
- pone domande sul “dove” si trovano gli oggetti o le persone;
- denomina gli oggetti o le immagini più comuni;
- costruisce semplici frasi del tipo: “Ne voglio di più” o “Io voglio biscotto”;
- abbina tre-quattro colori e possiede il concetto di “grande” e “piccolo”;

Attività che favoriscono lo sviluppo del linguaggio in questo periodo

- ripetere più volte le parole nuove;
- aiutare il bambino a capire e seguire le regole attraverso semplici giochi (per esempio passandosi la palla o giocando a nascondere oggetti);
- portare il bambino a fare delle gite e parlargli di ciò che vedrete prima, durante e dopo la gita;
- fate in modo che il bambino risponda a semplici domande;
- leggere al bambino un libro ogni giorno, magari prima di andare a dormire la sera;
- ascoltare attentamente quando il bambino parla rivolgendosi a noi;
- descrivere ciò che si stiamo facendo, pensando o pianificando;
- fare sì che il bambino possa essere ambasciatore di alcuni vostri semplici messaggi (per esempio “Mamma ha bisogno di te, papà”);
- instaurare una conversazione con il bambino, preferibilmente quando entrambi i genitori hanno un po’ di tempo a disposizione per stare insieme;
- fare domande al bambino in modo che possa ragionare sulle cose e parlare;
- mostrare al bambino che capite quello che sta dicendo annuendo, sorridendo e facendogli delle domande;
- completare le frasi che il bambino dice (per esempio, se lui dice "Ancora succo", noi completiamo dicendo: "Luca vuole ancora succo")

Tra i tre e i quattro anni:

- sa raccontare una storia;
- sa usare frasi più complesse che possono contenere quattro-cinque parole;
- ha un vocabolario di circa 1000 parole;
- denomina almeno un colore;
- comprende il significato di parole come: "ieri", "estate", "pranzo", "questa sera", "grande/piccolo";
- inizia ad obbedire a richieste del tipo: "Metti il libro sul tavolo";
- conosce il suo nome, il nome della strada in cui vive e qualche semplice filastrocca;
- Attività che favoriscono lo sviluppo del linguaggio in questo periodo
- fare notare le caratteristiche che accomunano o differenziano gli oggetti;
- aiutare il bambino a raccontare storie partendo da libri e figure;
- lasciare che il bambino giochi con i coetanei;
- leggere al bambino storie lunghe;
- prestare attenzione al bambino mentre parla;
- parlare col bambino dei posti dove siete stati o dove andrete;

Tra i quattro e i cinque anni:

- dice frasi contenenti quattro-cinque parole;
- usa correttamente il passato remoto per riferirsi a situazioni già avvenute;
- ha un vocabolario di circa 1500 parole;
- conosce i colori rosso, blu, giallo e verde;
- riconosce il triangolo, il cerchio e il quadrato;
- comprende il significato di parole come "prossimo", "mezzogiorno" o di espressioni come "durante la mattina";
- usa in maniera appropriata l'espressione "lo spero che";
- pone molte domande del tipo "Chi è ?" o "Perché ?";
- Attività che favoriscono lo sviluppo del linguaggio in questo periodo
- aiutare il bambino a classificare le cose e gli oggetti in base alle caratteristiche che li accomunano (per esempio, cose che si mangiano, animali, ecc.);
- insegnare al bambino ad usare il telefono;
- fare in modo che il bambino vi aiuti ad organizzare alcune attività (per esempio, il menù per una cena con gli amici);
- parlare spesso con il bambino dei suoi interessi;
- leggergli lunghe storie;
- lasciate che il bambino vi racconti o inventi storie per voi;
- mostrare la vostra gioia quando il bambino si avvicina per parlare con voi;

Tra i cinque e i sei anni:

- può formare frasi con cinque-sei parole;
- ha un vocabolario di circa 2000 parole;
- definisce gli oggetti in base al loro uso (per esempio, mangi con la forchetta) e conosce il materiale di cui sono fatti molti di essi;
- conosce le relazioni spaziali del tipo "in alto", "dietro", "lontano" e "vicino";
- conosce il proprio indirizzo;
- riconosce alcune monete;
- conosce gli opposti più comuni (per esempio, piccolo/grande);
- capisce il concetto di somiglianza e di differenza;
- conta fino a dieci oggetti;
- fa domande per avere informazioni;
- sa distinguere la sua mano destra da quella sinistra;
- sa usare frasi complesse e sa mettere insieme più frasi per formare un discorso di senso compiuto; riesce a dare un senso temporale a ciò che dice (per esempio, andiamo a giocare dopo aver fatto i compiti);

Tra i cinque e i sei anni:

Attività che favoriscono lo sviluppo del linguaggio in questo periodo

- lodare il bambino quando parla dei suoi sentimenti, dei suoi pensieri o delle sue paure;
- fare dei commenti su ciò che si pensa dei sentimenti del bambino;
- dire delle filastrocche o cantare delle canzoni insieme con il bambino;
- continuare a leggere al bambino lunghe storie;
- parlare al bambino come se si avesse di fronte un adulto;
- guardare con il bambino le foto di famiglia e raccontargli la storia familiare o episodi particolari;
- prestare ascolto quando il bambino si rivolge a noi.